

IL « BALLARE LOMBARDO » (Circa 1435-1475).

I BALLI E LE BASSE DANZE DI DOMENICO DA PIACENZA E DI GUGLIELMO DA PESARO

« ad sonos saltare et muliebres ducere choreas » è attività degna di un nobile giovane, assicura Pier Paolo Vergerio, ammaestrando nel 1402 Ubertino figlio di Francesco II da Carrara, signore di Padova.<sup>1</sup> In effetti la diffusione della danza nelle corti dell'Italia settentrionale (e parallelamente il suo ingresso nella sfera della musica colta e la sua asserenza all'ambito della tradizione scritta) è attestata in quest'epoca anche da alcune composizioni. Un gruppo di « istampitte » forse provenienti dalla corte viscontea sono inserite in un codice di musica polifonica:<sup>2</sup> due di esse, intitolate *Virtù* e *Isabella*, alludono rispettivamente a Giangaleazzo Visconti, duca di Milano e conte di Vertus, e alla sua prima moglie Isabella di Francia.<sup>3</sup> Una « Belfiore danza » probabilmente proveniente dalla corte estense è inserita in un codice di musiche per tastiera:<sup>4</sup> il suo titolo allude al palazzo di Belfiore presso Ferrara, residenza dei marchesi d'Este.<sup>5</sup> Non a caso dunque proprio presso le corti di Milano e di Ferrara svolgono la maggior parte della loro attività i due maestri di danza del Quattrocento Domenico da Piacenza e Guglielmo da Pesaro.

La tradizione manoscritta delle loro composizioni musicali e coreografiche<sup>6</sup> ha inizio con un testo anonimo e anepigrafo cui è stata poste-

<sup>1</sup> PETRI PAULI VERGERII *De ingenuis moribus et liberalibus studiis adolescentiae libellus*, ed. A. Gnesotto, « Accademia padovana di scienze, lettere e arti », n.s. XXXIV, 1918, p. 143.

<sup>2</sup> London, British Library, ms. Additional 19987, cc. 55v-63v. Facsimile: G. REANEY, *The Manuscript London, British Museum, Additional 29987*, s.l., American Institute of Musicology 1965. Trascrizioni: J. WOLF, *Die Tänze des Mittelalters. Eine Untersuchung des Wesens der ältesten Instrumentalmusik*, « Archiv für Musikwissenschaft », 1, 1918, pp. 10-42; J. TEN BOKUM, *De Dansen van het Trecento. Critische uitgave van de instrumentale dansen uit hs. London BM add. 29987*, Utrecht, Instituut voor Muziekwetenschap 1967.

<sup>3</sup> K. VON FISCHER, *Ein Versuch zur Chronologie von Landinis Werken*, « Musica disciplina », XX, 1966, p. 38.

<sup>4</sup> Faenza, Biblioteca Comunale, ms. 117, cc. 80v-81r. Facsimile: A. CARAPETYAN, *The Codex Faenza, Biblioteca Comunale, 117*, s.l., American Institute of Musicology 1962. Trascrizione: D. PLAMENAC, *Keyboard Music of the late Middle Ages in Codex Faenza 117*, s.l., American Institute of Musicology 1972, p. 102.

<sup>5</sup> A. CAVICCHI, *Sacro e profano. Documenti e note su Bartolomeo da Bologna e gli organisti della cattedrale di Ferrara nel primo Quattrocento*, « Rivista italiana di musicologia », X, 1975, p. 65.

<sup>6</sup> I principali tentativi di raccolta del materiale sono: O. KINKELDEY, *A Jewish Dancing Master of the Renaissance (Guglielmo Ebreo)*, in *Studies in Jewish Bibliography*

riormente apposta l'intitolazione bilingue *De arte saltandi et choreas ducendi / De la arte di ballare et danzare*. Il testo comprende una parte teorica in cui sono esposti gli elementi costitutivi e i principi tecnici fondamentali della danza secondo l'insegnamento dello « spectable e nobele cavaliere messer Domenigino piacentino » e una parte pratica in cui del medesimo « spectabile et egregio cavagliero misser Domenico da Piasença » sono riportati i motivi musicali e le coreografie dei balli e le coreografie delle basse danze. L'opera è conservata nel seguente codice:

*Pd* Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 972,<sup>7</sup> cart., sec. XV, mm. 250 × 160, cc. 28

[Parte teorica]

- 1r Rengrantiando el grande e triumfante Idio de li intelecti [...].  
7r [...] e fazandote noto le fabricatione de le danze.

[Balli]

- 1 7v [musica] Belreguardo in ballo cioè uno homo e una dona.
- 2 8r Belreguardo nouo e va in homini dui et una dona in mezo e balasse sul canto del vechio.
- 3 9r [musica] Lionzello vechio a ballo è in uno homo cum la dona.
- 4 9v Lionzello nouo sul medesimo canto vechio e va in homini dui cum una dona in mezo.
- 5 10r [musica] La ingrata a ballo e va homini dui cum una dona in mezo.
- 6 11r [musica] Giloxia a balo e va in sici zoè homeni tri e done tre.
- 7 12r [musica] Pizochara a ballo e va in homini quatro e quatro done.
- 8 13r [musica] Verzepe a ballo e va in homeni tri e doe done.
- 9 14v [musica] Proxenera a ballo e va in uno homo cum la dona.
- 10 15r [musica] Belfiore a ballo e va in homini dui e una dona in mezo.
- 11 16r [musica] Anello a balo e va homini dui e done doe.
- 12 16v [musica] Marchexana a ballo e va in uno homo e una dona.
- 13 17v [musica] Jupiter a balo e va in homeni dui e una dona.

---

*and Related Subjects in Memory of Abraham Solomon Freidus (1867-1923)*, New York, The Alexander Kohut Memorial Foundation 1929, pp. 328-372; A. MICHEL, *The earliest Dance-Manuals*, « Medievalia et humanistica », III, 1945, pp. 33-49; I. BRAINARD, *Die Choreographie der Hofstänze in Burgund, Frankreich und Italien im 15. Jahrhundert*, dissertazione non pubblicata, Göttingen 1956.

<sup>7</sup> A. MARSAND, *I manoscritti italiani della regia biblioteca parigina*, Parigi, Stamperia reale 1935, pp. 99-100; G. MAZZATINTI, *Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia*, I, Roma, Bencini 1886, p. 172. Edizione (scorrettissima): D. BIANCHI, *Un trattato inedito di Domenico da Piacenza*, « La bibliofilia », LXV, 1963, pp. 109-149. Il codice porta nella pagina iniziale, tra le altre antiche segnature, una così formulata: « MMCCCCXVI »; incredibilmente taluni, interpretandola 1416, l'hanno considerata la data di composizione del trattato.

- 14 19r [musica] [...] La fia guielmina [...] e va im persone quattro in chiope due cioè uno homo et una dona.  
 15 20r L'altra fia guielmina e va in dui cioè homo uno cum la dona.  
 16 21r [musica] Mercantia a ballo e va in quattro cioè homini tri e dona una.  
 17 22v [musica] Sobria a ballo e va in homini cinque et una dona.  
 18 24r [musica] Tesara a ballo e va in homini sici e done quatro.

## [Basse danze]

- 1 26r Damnes in tri cioè dui homini et una dona in mezo.  
 2 26v Mignotta vechia è bassadanza che si fa a la fila in quanti si vole.  
 3 27r Mignotta nova pure a la fila.  
 4 27v Corona bassadanza che si fa a la fila.

## [Aggiunta]

- 5 28r Zogliosa.

Il codice apparteneva originariamente alla biblioteca degli Sforza e potrebbe essere stato redatto nel 1455 quando Domenico (per testimonianza di Guglielmo nell'autobiografia più avanti menzionata) si trovava presso la corte milanese in occasione dei festeggiamenti per il fidanzamento di Ippolita, figlia di Francesco Sforza, con Alfonso duca di Calabria, figlio del re di Napoli Ferdinando d'Aragona.<sup>8</sup>

Non molto dissimile dal testo appena esaminato doveva essere la prima redazione del *Libro dell'arte del danzare* che il letterato Antonio Cornazano, anch'egli di Piacenza e anch'egli al servizio della corte milanese,<sup>9</sup> dedicò appunto nel 1455 a Ippolita Sforza in occasione del suo fidanzamento. Del *Libro* è conosciuta però soltanto la seconda redazione che il Cornazano dedicò al fratello naturale di Ippolita, Sforza Secondo, all'epoca in cui costei « ha traversato Italia a tôr marito », cioè nel 1465 anno in cui Ippolita si trasferì da Milano a Napoli per il matrimonio con Alfonso. Anche questo testo comprende una parte teorica in cui l'autore espone gli elementi costitutivi e i principi tecnici fondamentali della danza secondo l'insegnamento di « Misser Domenichino [...] mio maestro » e una parte pratica in cui l'autore riporta i motivi musicali e le coreografie dei balli composti dal suo « maestro et compa-

<sup>8</sup> « E pui me atrovai quando fo facto una dignissima festa de la duchessa de Calabria quando fu sposata a Milano [...] e io me trovai con messere Domenicho a fare moresche e molti balli », Paris, Bibliothèq. Nationale, ms. f. ital. 476, cc. 66v-67r.

<sup>9</sup> C. POGGIALI, *Memorie per la storia letteraria di Piacenza*, Piacenza, Niccolò Orzeri 1789, I, pp. 64-130; M. A. SILVESTRI, *Appunti di cronologia cornazaniana*, in *Miscellanea di storia, letteratura e arte piacentina*, Piacenza, A. Del Maino 1915, pp. 30-71.

triotta misser Dominichino da Piacenza » e le coreografie delle basse danze. L'opera è conservata nel seguente codice:

V Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, capponiano 203,<sup>10</sup> membr., sec. XV, mm. 165 × 115, cc. 34

[Dediche]

- 1r Illustrissimo Domino Domino Sfortiae Secundo Antonius Cornazanus [...].  
 3r Comincia libro dell'arte del danzare intitolato e composto per Antonio Cornazano alla illustre madonna Hippolyta duchessa di Calabria. 1455. [...].

[Parte teorica]

- 3v El perfecto dançare è memoria, misura, maniera, aere, diversità di cose e compartimento di terreno [...].  
 12v [...] le regule date bastano a sufficientia sença le quali el magisterio è nulla.

[Balli]

- 1 12v [musica] Mercantia.  
 2 14v [musica] Giove.  
 3 16v [musica] Verçeppe.  
 4 18v [musica] Bereguardo novo.  
 5 20r [musica] Leonçello novo.  
 6 22r [musica] Prima Figlia guilielmino.  
 7 24r Le Figlie guilielmin [...] siconda.  
 8 25v [musica] Sobria.

[Citazioni]

- 28v Altri infiniti balli et bassadance perché sono o troppo vecchi o troppo divulgati con silentio gli passo come è L'ingrata, La piçochera, Precicogna, Fidel ritorno, El zoioso, Leoncello in dui, Berreguardo in dui, Anello, Gellosia, Presoniera, Madama Genevra, Marchesana, Belfiore, La seve, Levoretta [...] Secreta, La reale, Fodra e La mignotta vecchia [...].

<sup>10</sup> *Catalogo della libreria Capponi o sia de' libri italiani del fu marchese Alessandro Gregorio Capponi patrizio romano e suriere maggiore pontificio ...*, Roma, Bernabò e Lazzarini 1747, p. 440; G. ZANNONI, *Il libro dell'arte del danzare di Antonio Cornazano (1465)*, « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », serie IV, VI, 1890, pp. 281-291; G. SALVO-COZZO, *I codici capponiani della Biblioteca Vaticana*, Roma, Tipografia vaticana 1897, pp. xv, 278. Edizione: C. MAZZI, *Il « Libro dell'arte del danzare » di Antonio Cornazano*, « La bibliofilia », XVII, 1915-1916, pp. 1-30. Il Capponi aveva acquistato il manoscritto alla fine del 1735 dal bibliotecario fiorentino Antonio Maria Biscioni, come risulta da due lettere di quest'ultimo in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. capponiano 279, cc. 316r-317r e ms. capponiano 280, c. 4r.

## [Basse danze]

- 1 29r Mignotta nova.
- 2 30r Damnes.
- 3 31r Corona.
- 4 32r [musica] Tenore del re di Spagna.
- 5 32v [musica] Cançon de pifari dicto El ferrarese.
- 6 33r [musica] Tenore Collinetto.

L'intervallo d'una decina d'anni che intercorre tra *Pd* e *V* ha fatto sì che tra i balli della prima raccolta i numeri 1, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12 siano semplicemente menzionati ma non più inseriti nella seconda raccolta (e il numero 18 neppure è menzionato); tra le basse danze della prima raccolta il numero 2 è solo citato, il numero 5 manca del tutto, mentre sono aggiunti tre motivi musicali senza coreografie.

\* \* \*

Anche il *De practica seu arte tripudii vulgare opusculum* di Guglielmo è dedicato ad un membro della famiglia Sforza, l'ultimogenito di Francesco, Galeazzo, e anche quest'opera consta di due parti. Una teorica, in due libri, in cui l'autore elabora in forma discorsiva e con osservazioni originali gli insegnamenti « del dignissimo cavaliere messer Domenico da Ferrara » di cui si proclama « divotissimo discipulo e fervente imitatore ». E una pratica nella quale l'autore riporta un buon numero di composizioni di « messer Domenico » aggiungendone alcune proprie. L'opera è conservata nel seguente codice:

Pg Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 973,<sup>11</sup> cart., sec. XV, mm. 255 × 165, cc. 54

## [Dedica]

- 1r Ad illustrissimum principem et excellentissimum dominum dominum Galeacium [...].

## [Parte teorica]

- 3r Guilielmi Hebraci pisauensis De practica seu arte tripudii vulgare opusculum incipit [...].  
 3v Molte e varie sono in fra gli humani e diverse opinione [...].

<sup>11</sup> G. MAZZATINTI, *op. cit.*, pp. lxxvii, lxxxix, xcii-xciii, 172; E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti et des Sforza ducs de Milan au XVe siècle*, Paris, C.N.R.S. 1955, p. 340; *Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Palazzo reale, Milano, aprile-giugno 1958*, Milano, Silvana 1958, p. 89; E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti et des Sforza ducs de Milan au XVe siècle. Supplément*, Firenze, L. S. Olschki, Paris, F. De Noble 1969, pp. 40-41, figg. 124-126.

- 18r [...] gli porgerà suavissimo et virtuoso frutto.  
 18r Liber secundus incipit [...].  
 23v [...] saranno amati honorati e reveriti in ogni parte.

## [Basse danze]

- 1 25r Reale in doi composta per Dominico.  
 2 25r Alexandresca composta per Guilielmo.  
 3 25v Geneva in doi di Guilielmo.  
 4 26v Mignotta alla fila di messer Dominico.  
 5 27r Pietosa in doi composta per Guilielmo.  
 6 27v Cupido alla fila composta per Guilielmo.  
 7 28v Pellegrina in tre fatta per Guilielmo.  
 8 29r Phoebus in tre fatta per messer Dominico.  
 9 29v Daphnes in tre di messer Dominico.  
 10 30v Gioliva in doi fatta per Guilielmo.  
 11 31r Patienza in quatro di Guilielmo.  
 12 32r Flandesca in doi di messer Dominico.  
 13 32v Principessa a la fila fatta per Guilielmo.  
 14 33r Caterva in tre di Guilielmo.

## [Balli]

- 1 34r Rostiboli gioioso in doi composto per messer Dominico.  
 2 34v Duchesco in tre alla fila di Guilielmo.  
 3 35r Legiadra in quatro di Guilielmo.  
 4 36r Colonese in sei composto per Guilielmo.  
 5 36v Petit rose in doi di messer Dominico.  
 6 37r Iove in tre a la fila di messer Dominico.  
 7 38r Presonera in doi di messer Dominico.  
 8 38v Marchesana in doi di messer Dominico.  
 9 39v Belfiore in tre composto per messer Dominico.  
 10 40r Ingrata in tre di messer Dominico.  
 11 41r Anello in quattro di messer Dominico.  
 12 41v Gelosia in sei di messer Dominico.  
 13 42r Belriguardo in doi di messer Dominico.  
 14 42v Leoncello in doi di messer Dominico.  
 15 43r Mercantia di meser Dominico.  
 16 44r Gratoso in doi composto per Guilielmo.  
 17 44v Spero in tre composto per Guilielmo.
- 46r Canzon morale di Mario Filelfo ad honore et laude di maestro Guilielmo Hebreo [...].  
 47v Excripsit Paganus Raudensis V° nonas octobres anno a natali christiano M° CCCC° LXIII Mediolani regnante Francisco Sfortia [...].

## [Musiche]

- 48r Presoniera, Bel reguardo, Leoncello, Iove, Gelosia.  
 18 50r Pizoccara.  
 50v Ingrata, Mercantia,, Marchesana, Spero, Gratoso, Colonnese, Lizadra.

Anche questo manoscritto, eseguito da Pagano da Rho nel 1463, proviene dall'ambiente della corte milanese presso la quale Guglielmo (come risulta sempre dall'autobiografia) svolse spesso la sua attività almeno a partire dal 1450.<sup>12</sup> Rispetto a *Pd* e *V* l'opera di Guglielmo tralascia pochi pezzi, conferma la maggior parte del repertorio e aggiunge alcune composizioni nuove di Domenico; inoltre riporta un certo numero di basse danze e di balli composti dallo stesso Guglielmo.

Costui nell'ultima parte della sua vita si convertì al Cristianesimo assumendo il nome di Giovanni Ambrosio.<sup>13</sup> Sotto questa nuova denominazione egli preparò una seconda redazione aumentata del suo *De practica seu arte tripudii vulgare opusculum* che è conservata nel seguente codice:

*Pa* Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 476,<sup>14</sup> cart., sec. XV, mm. 250 × 160, cc. 80

[Indici]

- 3v Tavola de basse danze [...].  
4v Tavola de balli [...].

[Parte teorica]

- 8r Domini Iohannis Ambrosii pisauensis De pratica seu arte tripudii vulgare opusculum foeliciter incipit [...].  
8v Molte et varie sonno infra gli umani et diverse oppinioni [...].  
24v [...] gli porgerà suavissimo et virtuoso fructo.  
24v Liber secundus [...].  
20v [...] seran amati et honorati et reveriti in tucte parti.  
31r Capitolo de dançar longo.  
31r Capitolo de dançar corto.  
31v Capitolo de dançare con mantellina.  
32r Experimento de congnozer un bono dançatore.

[Basse danze]

- 1 33v Reale in doi.  
2 33v Alexandresca in doi.

<sup>12</sup> « E pui me atrovai quando el ducha Francesco fece l'intrata de Milano e fo facto ducha e durò un mese le giostre e lo dançare e le feste grande », Paris, Bibliothèque Nationale, ms. f. ital. 476, c. 66v.

<sup>13</sup> Il cambiamento di nome era già avvenuto nel 1466 quando « Johanne Ambroso da Pesaro ballarino » scrive da Napoli alla duchessa di Milano (Bianca Maria Sforza) facendole le lodi della figlia Ippolita e comunicandole che si trova presso la corte aragonese per insegnare il « ballare lombardo », cfr. E. MOTTA, *Musici alla corte degli Sforza. Ricerche e documenti milanesi*, « Archivio storico lombardo », XIV, 1887, pp. 61-63.

<sup>14</sup> A. MARSAND, *op. cit.*, pp. 98-99; G. MAZZATINTI, *op. cit.*, p. 98.

- 3 34v Genevra in doi.  
 4 35v Mignota a la fila.  
 5 36r Piatosa in doi.  
 6 36v Cupido a la fila.  
 7 37v Pellegrina in tri.  
 8 38r Febus in tri.  
 9 39r Damnes in tri.  
 10 40r Gioliva in doi.  
 11 40v Paciencia in quatro.  
 12 41v Flandesca in doi.  
 13 42r Principessa a la fila.  
 14 42v Caterva in tri.  
 15 43v Borges in doi.

## [Balli]

- 1 44r Rostiboli gioioso in doi.  
 2 44v Dochesco in tri a la fila.  
 3 45r Ligiadra.  
 4 46r Colonnese in sei.  
 5 47r Petit rose in doi.  
 6 47r Giove in tri a la fila.  
 7 48r Prisonera in doi.  
 8 49r Marchesana in doi.  
 9 50r Bel fiore in tri.  
 10 50v Ingrata in tri.  
 11 51v Anello in quatro.  
 12 52v Gielosia in sei.  
 13 53r Bel riguardo in doi.  
 14 53v Leoncello in doi.  
 15 54v Mercancia in quatro.  
 16 55v Gracioso in doi.  
 17 56r Spero in tri.  
 18 57r Voltati in ça Rosina.  
 19 58r Fiore de vertù in quactro.  
 20 58v Amoroso in doi.  
 21 59r Petit riense in tri.

## [Musiche]

- 62r La marchesana, Spero, Prisonera, Gracioso, La gelosia.  
 22 63r La piçcochara.  
 63v Bel riguardo, Lioncello, Iove, Ingrata, Mercancia, Colonnese, Voltate in  
 ça Rosina, Ligiadra, Amoroso, Petit vriens, El gioioso.

## [Autobiografia artistica]

- 72r Io Giohanne Ambrosio da Pesaro me so atrovato a tucte queste feste  
 soctoscriete [...].  
 80v [...] glie foro facty quindice milia duchaty e questi foro ly presenty etc.

Le ultime pagine contengono una sorta di autobiografia artistica che si arresta all'anno 1474; di conseguenza il manoscritto, appartenente pur esso originariamente alla biblioteca sforzesca, dovrebbe essere stato completato in quell'anno. Rispetto a *Pg*, di cui è fedelissima trascrizione, questa seconda versione aggiunge quattro nuove sezioni alla fine della parte teorica e una nuova bassa danza e cinque nuovi balli nella parte pratica.

\* \* \*

Le formulazioni teoriche e le realizzazioni pratiche dei due maestri italiani del Quattrocento ebbero notevole fortuna sino all'inizio del secolo successivo. I testimoni della relativa tradizione manoscritta, che si differenziano nettamente da quelli sin qui esaminati giacché riportano solo le coreografie mai le musiche, si possono suddividere in due gruppi. Il primo gruppo sembra originato da un archetipo  $\chi$  derivante sia da *Pd* sia da *Pg* ed è formato dai seguenti due codici:

*M* Modena, Biblioteca Estense,  $\alpha$  J 94,<sup>15</sup> cart., sec. XV, mm. 150  $\times$  100, cc. 29

[Parte teorica di Guglielmo]

1r Molte e varie sonno infra li humani e diverse opinione [...].

18r [...] seranno amati honorati e reveriti in tutte le parti.

[Dal trattato di Domenico]

18r Che cosa è ballare. In primo è da sapere [...].

20v [...] è gentile a saperlo fare ponendo fine a le misure.

1 20v [Lionello in due].

[Basse danze]

1 21r Mignotta a la fila quatro o sei o otto ballano composta per miser Domenico.

2 21v Principessa a la fila composta per Gulielmo.

3 22r Dyamante tre ballano.

4 22v Duchessa tre ballano.

5 23v Dannes composta per miser Dominico in tre si balla.

<sup>15</sup> Edizione: *Della virtute et arte del danzare et di alcune opportune et necessarie particelle a quella pertinenti*. Trascrizione di un manoscritto inedito del XV secolo esistente nella biblioteca palatina di Modena corredata di note ed appunti dall'ing. G. Messori Roncaglia, Modena, Tip. dell'Im. Concezione 1885.

## [Balli]

- 2 24r Bel riguardo doi ballano.
- 3 24v Gelosia sei ballano o octo o diexe.
- 4 25r Giove in quattro [= tre] si balla a la fila de miser Domenico.
- 5 25v Anello quatro ballano.
- 6 26r Fioretto.
- 7 26r Zoioso in terzo tre ballano.
- 8 27r Lioncello [nuovo] in terzo.
- 9 27v Belriguardo in tre.
- 10 28v La figlia di Guielmo doi ballano.

S Siena, Biblioteca Comunale, L V 29,<sup>16</sup> perg., sec. XV, mm. 210 × 150, cc. 87

## [Parte teorica di Guglielmo]

- 1r Molte et varie sono infra li humani e diverse opinioni [...].
- 29r [...] saranno amati honorati et reveriti in tucte le parti.

## [Dal trattato di Domenico]

- 30r Che cosa è ballare. In prima è da sapere [...].
- 33v [...] è gentile a saperlo fare ponendo fine a le misure.
- 1 33v [Lioncello in due].

## [Basse danze]

- 1 35v Corta, due ballano.
- 2 36r Reale, in due si balla
- 3 36v La spagna.
- 4 37v Nobile, tre ballano alla fila.
- 5 37v Moderna.
- 6 38v Ays, tre ballano.
- 2 39r Ballo chiamato Gelosia, sei ballano o octo o dieci.
- 7 40r Gioia, in tre si balla.
- 8 41r Mignotta, si balla in tre.
- 9 41r Fodra, due ballano.
- 10 42r Morosa, due ballano.
- 11 42v Corona gentile tre ballano.
- 12 44r Alesandresca composta per Guglielmo.
- 13 45r Mignota alla fila quatro o sei o octo ballano composta per Dominicum.

<sup>16</sup> L. DE ANGELIS, *Catalogo dei testi a penna dei secoli XIII, XIV e XV che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Siena*, in *Capitoli dei Disciplinati della venerabil Compagnia della Madonna sotto le volte ...*, Siena, Pozzi 1818, pp. 270-271; L. ILARI, *Indice per materie della Biblioteca Comunale di Siena*, Siena, Tipografia dell'Ancora, VII, 1848, p. 96. Edizione: C. MAZZI, *Una sconosciuta compilazione di un libro quattrocentistico di balli*, « La bibliofilia », XVI, 1914-1915, pp. 185-209.

- 14 46r Pellegrina facta per Guglielmo in terzo.  
 15 47r Flandescha, due ballano.  
 16 47r Principessa alla fila composta per Guglielmo.  
 17 48r Chaterva in tre composta per Giulio im Bologna.  
 18 49r Phebus in tre di misser A.  
 19 50r Cupido in tre o in sei alla fila ballano.  
 20 50v Piatosa in due facta per Guglielmo.  
 21 51v Meschina, tre ballano.  
 22 52r Giulicva, due ballano.  
 23 53r Consolata in quatro composta per Phylippo.  
 24 54r Diamante, tre ballano.  
 25 54v Duchessa, tre ballano.  
 26 56r Patientia in quatro si balla, facta per Guglielmo.  
 27 57v Dannes composta per misser Domenico in tre si balla.  
 28 59r Partita crudele, in due si balla.  
 29 59v Damnes.

## [Balli]

- 3 62r Rotibolo.  
 4 63r Lioncello, due ballano.  
 5 63v Riguardo, due ballano.  
 6 63v Marchisana, in due si balla, di misser D.  
 7 64v Angelosa due ballano.  
 8 65v Gelosia, sei ballano o octo o dieci.  
 9 66v Chirintana, dodici a coppia a coppia ballano.  
 10 67r La gratiosa, due ballano.  
 11 67v Prigioniera composto per misser Domenico in due.  
 12 68v Giove di misser Domenico in quatro [= tre] si balla alla fila.  
 14 70r Ingrata, tre ballano.  
 14 71r Amoruso, tre ballano.  
 15 71r Pinzochera, octo ballano a due a due.  
 16 72r Anello, quatro ballano.  
 17 72v Raia, due o tre ballano.  
 18 73r Malgratiosa, si balla a due.  
 19 73v Francho cuore gentile, due ballano.  
 20 74r Ferretra, in due si balla.  
 21 74v Fioretto.  
 22 75r Angiola, tre ballano.  
 23 76r Danza di re, tre ballano.  
 24 77r Humana, tre ballano.  
 25 77v Il gioioso, in terzo.  
 26 79r Lioncello, in terzo si balla.  
 27 80r Beriguardo, in tre si balla.  
 28 81r Duchescho, in tre alla fila di Guiglielmo.  
 29 82r Lezadra in quatro di Guiglielmo.  
 30 83v Colonnese di Guiglielmo in sei facta per madonna Sveva di casa Colonna.

- 31 84v Petite rose di misser Domenico, due ballano.  
 32 85r Foglie di Guglielmo, due ballano.  
 33 86r Merchantia, quatro ballano.  
 34 87r Bel fiore, tre ballano.  
 35 87v Principessa, tre ballano.

I due manoscritti sono apparentati dal fatto che dopo la riproduzione della parte teorica del trattato di Guglielmo presentano entrambi l'inserzione di tre frammenti del trattato di Domenico: precisamente due brani della parte teorica e la coreografia del ballo *Lioncello*. Entrambi riportano poi tutta la parte pratica del trattato di Guglielmo con l'omissione di parecchie composizioni in *M* e con l'aggiunta invece di molti nuovi pezzi anonimi in *S*.

Il secondo gruppo sembra originato da un archetipo  $\gamma$  derivante dal solo *Pg* ed è formato dai seguenti due codici:

*FN* Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, magl. XIX 88,<sup>17</sup> cart.,  
 sec. XV, mm. 215 × 145, cc. 40

[Parte teorica di Guglielmo, libro primo]

- 3r Ghuglielmi hebrei pisauensis de Praticha seu arte tripudij vulghare  
 opusculum feliciter incipit.  
 Molte e varie sono infra gli umani le diverse openioni [...].  
 16r [...] gli porgierà suavissimo e virtuoso frutto.

[Basse danze]

- 1 17r Reale in due.  
 2 17r Alessandrescha in due composta per Ghuglielmo.  
 3 17v Zinevra in dua composta per Guglielmo.  
 4 18v Mignotta alla fila composta pe messere Domenico.  
 5 19r Piatosa composta per Guglielmo.  
 6 19v Cupido in quattro alla fila composta per Guglielmo  
 7 20r Pellegrina in tre composta per Guglielmo.  
 8 21r Febus in tre composta per messer Domenico.  
 9 21v Dampnes in tre composta per messere Domenico.  
 10 22v Gioliva in due composta per Guglielmo.  
 11 23r Pazienza in quattro composta per Guglielmo.  
 12 24r Flandesca.  
 13 24v Principessa alla fila.  
 14 25r Partita crudele in due composta per Giuseppe Ebreo.

<sup>17</sup> B. BECHERINI, *Catalogo dei manoscritti musicali della Biblioteca Nazionale di Firenze*, Kassel, Bärenreiter 1959, pp. 35-36. Edizione: *Trattato dell'arte del ballo di Guglielmo Ebreo pesarese*. Testo inedito del secolo XV a cura di F. Zambrini, Bologna, Romagnoli 1873, ristampa: Bologna, Commissione per i testi di lingua 1968.

- 15 26r Venus in tre composta per Lorenzo di Piero di Cosimo de Medici.  
 16 27r Zauro in due composta per Lorenzo di Piero di Cosimo de Medici.  
 17 27v Alis nominata Caterva in tre composta per Guglielmo in Bologna.

## [Balli]

- 1 28v Gioioso in due composto per messer Domenico.  
 2 29r Duchesco in tre alla fila composto per Guglielmo.  
 3 30r Leggiadra in quattro composto per Guglielmo.  
 4 30v Collonese in sei composto per Guglielmo.  
 5 31v Pettirosse in due composto per messere Domenico.  
 6 31v Giove in tre composto per messere Domenico.  
 7 32v Prigioniera in due composto per messere Domenico.  
 8 33v Marchesana in due composto per messere Domenico.  
 9 34r Bel fiore in tre composto per messere Domenico.  
 10 34v Ingrata in tre composto per messere Domenico.  
 11 35v Anello in quattro composto per messere Domenico.  
 12 36r Gielosia in sei composto per messere Domenico.  
 13 37r Bel riguardo in due composto per messere Domenico.  
 14 37r Graziosa in due composto per messere Domenico.  
 15 38r Spero in tre composto per messere Domenico.  
 16 39r Lioncello in due composto per messere Domenico.  
 17 39v Mercanzia in quattro composto per messer Domenico.

FL Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Antinori 13,<sup>18</sup> cart.,  
 sec. XVI, mm. 250 × 160, cc. 88

## [Parte teorica di Guglielmo, libro primo]

- 2r Qui chominca elibro de bali Ghulielmus ebreis pisauriensis de pratica  
 servante tripudii vuorghare opusculum filece incipitte.  
 2v Molte e varie sonno infra gli umani e versi upenioni [...].  
 17v [...] gli porgera soavissimo e vertuoso frutto.

## [Basse danze]

- 1 17v Reale.  
 2 18r Alesandrescha in dua chomposta per Ghuglielmo.  
 3 18v Ginevra in dua composta per Ghuglielmo.  
 4 19v Migniotta chomposta per messere Domenico.  
 5 19v Piatosa in dua composta per Ghuglielmo.  
 6 20r Chopido in quattro a la fila composta per Ghuglielmo.  
 7 20v Pelegrina in tre chomposta pel Ghuglielmo.  
 8 21v Febus in tre chomposta per messere Domenico.  
 9 22r Danes in ttre chomposta per messere Domenico.

<sup>18</sup> B. PESCELLI, *Una sconosciuta redazione del trattato di danza di Guglielmo Ebreo*, « Rivista italiana di musicologia », IX, 1974, pp. 48-55.

- 10 23r Giulia chomposta per Ghuglielmo.  
 11 23v Pazienza chomposta per Ghuglielmo in quatro.  
 12 24r Frandrescha.  
 13 24v Prencipesa.  
 14 25v Partitta in dua chomposta Gugepo ebreo.  
 15 26r Venus chomposta pe Lorenzo di Piero di Chosimo de Medici in tre.  
 16 27r Laughro in dua chomposta pe Lorenzo de Medici.  
 17 27v Alis inuminatta Chaterina in tre chomposta pel Ghuglielmo in Bologna.

## [Aggiunta]

- 18 28v La bassa discastiglia in due.

## [Balli]

- 1 42v Gove [= Gioioso] in dua chomposto pe messere Domenico.  
 2 43r Duchescho in tre a la fila chomposto per Ghuglielmo.  
 3 44r Ligadra in quattro chomposta per Ghuglielmo.  
 4 44v Chondomese in sei chomposta pel Guglielmo.  
 5 45v Prezioso [= Petit rose] in dua chomposto per Domenico.  
 6 45v Gove in tre chomposto pe Domenico.  
 7 46v Prigioniera in dua chomposta per Domenico.  
 8 47v Marchisana in dua chomposta per Domenico.  
 9 48r Belfiore in tre chomposta per Domenico.  
 10 48v Ingratta in tre chomposta per Domenico.  
 11 49v Anello in quatro chomposta per mese Domenico.  
 12 50r Gelosia chomposto per Domenico in sei.  
 13 50v Berisghuardo in dua composto pe mesere Domenico.  
 14 51r Gratiosa in dua.  
 15 52r Spero in tre chomposta per Domenico.  
 16 53r Lioncello in due chomposto pe mesere Domenico.  
 17 53v Merchanzia in quatro chomposto pe mesere Domenico.

54r Qui finice e libro di gratia e me finitto a di sei dicembre 1510.

## [Aggiunte]

- 18 54v Moza di Bischaie in tre.  
 19 55v Lipitier in tre.  
 20 56v Se no dormi dona alscolta, in tre.  
 21 57r Mastri di tromboni, in tre.

I due manoscritti sono apparentati dal fatto di essere entrambi di origine fiorentina e di riportare entrambi solo il primo libro della parte teorica di Guglielmo e tutte le stesse composizioni della parte pratica nel medesimo ordine, oltre qualche inserzione e aggiunta posteriore di nuovi pezzi specialmente in *FL* che è probabilmente l'esemplare più tardivo di tutta la tradizione manoscritta essendo stato copiato nel 1510.

Una posizione intermedia tra i due gruppi occupa il codice seguente:

NY New York, Public Library, (S) \*MGZMB-Res. 72-254,<sup>19</sup> cart.,  
sec. XV, mm. 290 × 225, cc. 70

2v Questa è la chopia di maestro Giorgio e del giudeo [...].

[Parte teorica di Guglielmo, libro primo]

3v Ghuglielmi ebrej pisauensis de pratica seu arte tripudi vulghare opusculum feliciter incipit.

Molte e varie sono infra gli umani e diverse openioni [...].

9r [...] gli porgieria suavissimo e virtuoso frutto.

[Basse danze]

- 1 9v Mingniotta in dua a la fila chomposta per meser Domenico.
- 2 9v Chupido in quatro a la fila chomposta per Ghuglielmo.
- 3 10r Passienza in quatro chomposta per Ghulglielmo.
- 4 10v Piatosa in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 5 10v Pelegrina in tre chomposta per Ghulglielmo.
- 6 11r Giuliva in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 7 11v Flandescha in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 8 11v Principessa in dua a la fila chomposta per Ghulglielmo.
- 9 12r Partita crudele in dua chomposta per Giuseppe ebreo.
- 10 12v Alis nominata Chaterva in tre chomposta per Ghulglielmo.
- 11 12v Reale in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 12 13r Alesandrescha in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 13 13v Febus in tre chomposta per meser Domenico da Ferrara.
- 14 13v Danes in tre chomposta per messer Domenico da Ferrara.
- 15 14r Venus in tre chomposta per Lorenzo de Medici.
- 61 14v Lauro in dua chomposta per Lorenzo de Medici.
- 17 15r Ginevra in dua chomposta per Ghuglielmo.
- 18 15v Chorona gentile in quatro choppie chomposta per messer Giovanambrogio.
- 19 16v Chastelana in dua chomposta per Ghulglielmo.
- 20 17r Diamante in tre.
- 21 17v Fortunosa in quatro chomposta da messer Domenico da Ferrara.

[Balli]

- 1 18v Angeloso in tre a la fila chomposto per Ghulglielmo ebreo.
- 2 18v Legiadra in quatro chomposto per messer Giovanni Ambruosio.
- 3 19v Cholomnese in sei chomposto per meser Giovanni Ambruosio che fu ebreo.

<sup>19</sup> D. HEARTZ, *A 15th-Century Ballo: Rôti Bouilli Joyeux*, in *Aspects of Medieval and Renaissance Music*, New York, Norton 1966, p. 375; I. BRAINARD, *Bassedanse, bassadanza and ballo in the 15th Century*, in *Dance History Research: Perspectives from related Arts and Disciplines*, New York, Committee on Research in Dance 1970, p. 76 nota 6.

- 4 20r Petti rosse in dua chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 5 20r Belfiore in tre chomposto per messer Domenico.  
 6 20v Ingrata in tre chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 7 21r Anello in quatro chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 8 21r Spero in tre chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 9 21v Marchanzia in quatro chomposto per messer Domenico da Ferrara bellissimo.  
 11 22v Graziosa in dua chomposto per messer Giovanni Ambrosio che fu ebreo.  
 12 22v Bonghuardo in dua chomposto per messer Giovanni Ambruosio che fu ebreo.  
 13 23r Gelosia in sei cioè tre choppie chomposto da messer Domenico da Ferrara.  
 14 23v Marchesana in dua chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 15 23v Prigioniera in dua chomposto per messer Domenico da Ferrara bellissimo.  
 16 24r Giove in tre chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 17 25r Gioioso in dua chomposto per messere Domenico.  
 18 25v Fioreto in dua chomposto per messer Domenico da Ferrara.  
 19 25v Gioioso in tre chomposto per messer Giovanni Ambruosio.  
 20 26v Benghuardo nuovo in dua chomposto per Giovanni Ambrosio che fu ebreo.  
 21 26v Rossina in tre.  
 22 27r La graziosa in tre.  
 23 27v La fortuna di Mariotto da Perugia.  
 24 27v Amoruso isghuardo in dua.  
 25 27v La vita di Cholino in tre.  
 26 28v Bialte di Chastiglia in tre.  
 27 29v Amoruso in dua.  
 28 29v Rangelosa in dua.  
 29 30r Lioncelo in tre chomposto per Giovanni Ambruosio che fu ebreo.  
 22 31r Franzese in dua.  
 30 31r Fraza mignon franzese in dua.  
 31 31r Gioioso spanguolo in dua.

[Parte teorica di Guglielmo, libro secondo]

32r Liber sechundus [...].

34r [...] saranno amati onorati e reveriti le parte.

[Dal trattato di Domenico]

34v Che cosa è danzare [...].

35v [...] è gentile a saperlo fare ponendo fine alle misure.

[Aggiunte]

23 36r La spangna in dua.

32 36r Gianzonetta in tre.

Questo manoscritto è apparentato a *FN* e *FL* dal fatto di essere di origine fiorentina e di riportare solo il primo libro della parte teorica di Guglielmo, ma si ricollega anche a *M* e *S* per il fatto di riportare (sia pure alla fine) anche il secondo libro con l'inserzione di brani dal trattato di Domenico (ma senza la coreografia di *Lioncello*); inoltre non si possono escludere contatti con *Pa*, dato che nella intestazione di alcune composizioni compare il nome di « Giovani Ambruosio che fu ebreo ».

Complessivamente la cronologia e le relazioni dei vari testimoni della tradizione manoscritta possono essere approssimativamente rappresentate dallo stemma della tav. I. Con l'avvertenza che alla medesima tradizione appartengono anche gli altri due codici seguenti il cui stato frammentario impedisce però una collocazione precisa:

*FN*<sup>1</sup> Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, palat. 1021,<sup>20</sup> cart., sec. XV, mm. 315 × 210, cc. 2

[Parte teorica di Guglielmo]

155r Molte e varie sono infra li umani [...].

156v [...] o uno dopio in fino de tempo misurato.

*Fol* Foligno, Seminario Vescovile, Biblioteca Jacobilli, D I 42,<sup>21</sup> cart., sec. XV, mm. 230 × 150, cc. 16

[Basse danze]

1 1r La pelygryna en 3.

2 1v Malum.

3 2r La crudele en 3.

4 2v Giolia in 2.

5 3r Alisandrescha in 2.

6 3v L'alisandrescha en 2.

7 4r La reale en dui.

8 4v Febus in 3.

Di questi due frammenti il primo conserva la sezione iniziale della parte teorica di Guglielmo, il secondo alcune basse danze sempre dal testo di Guglielmo.

<sup>20</sup> P. L. RAMBALDI - A. SAITTA REVIGNAS, *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. I manoscritti palatini*, Roma, Libreria dello Stato 1950, III, p. 16; B. BECHERINI, *op. cit.*, pp. 108-109.

<sup>21</sup> D. M. FALOCI-PULIGNANI, *Foligno, Biblioteca Jacobilli*, in G. MAZZATINTI - A. SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, XLI, Firenze, Olschki 1930, p. 186. Edizione: D. M. FALOCI PULIGNANI, *Otto bassedanze di M. Guglielmo da Pesaro e di M. Domenico da Ferrara*, Foligno, Pietro Sgariglia 1887.

\* \* \*

Dall'esame dell'intera tradizione manoscritta disponibile si può ricavare la consistenza e la distribuzione del repertorio di balli e basse danze composto dai due maestri italiani del Quattrocento.<sup>22</sup>

A Domenico andranno assegnati i pezzi contenuti nelle due fonti da lui stesso derivanti *Pd* e *V* nonché i pezzi a lui attribuiti dal suo discepolo Guglielmo in *Pg*.

Di conseguenza, i balli di cui Domenico ha composto generalmente sia la musica sia la coreografia sono in ordine alfabetico i seguenti:

1. Anello: *Pd* 11, *V* citazione, *Pg* 11, *Pa* 11, *M* 5, *S* 16, *FN* 11, *FL* 11, *NY* 7.
2. Belfiore: *Pd* 10, *V* citazione, *Pg* 9, *Pa* 9, *S* 34, *FN* 9, *FL* 9, *NY* 5.
3. Belriguardo vecchio: *Pd* 1, *V* citazione, *Pg* 13, *Pa* 13, *M* 2, *S* 5, *FN* 13, *FL* 13, *NY* 12 e 20.
4. Belriguardo nuovo: *Pd* 2, *V* 4, *M* 9, *S* 27.
5. Gelosia: *Pd* 6, *V* citazione, *Pg* 12, *Pa* 12, *M* 3, *S* 8, *FN* 12; *FL* 12, *NY* 13.
6. Giove: *Pd* 13 (= Jupiter), *V* 2, *Pg* 6, *Pa* 6, *M* 4, *S* 12, *FN* 6, *FL* 6, *NY* 16.
7. La fille Guillemin vecchio: *Pd* 14, *V* 6.
8. La fille Guillemin nuovo: *Pd* 15, *V* 7, *M* 10, *S* 32.
9. Ingrata: *Pd* 5, *V* citazione, *Pg* 10, *Pa* 10, *S* 13, *FN* 10, *FL* 10, *NY* 6.
10. Lioncello vecchio: *Pd* 3, *V* citazione, *Pg* 14, *Pa* 14, *M* 1, *S* 1 e 4, *FN* 16, *FL* 16, *NY* 10.
11. Lioncello nuovo: *Pd* 4, *V* 5, *M* 8, *S* 26, *NY* 29.
12. Marchesana: *Pd* 12, *V* citazione, *Pg* 8, *Pa* 8, *S* 6, *FN* 8, *FL* 8, *NY* 14.
13. Mercanzia: *Pd* 16, *V* 1, *Pg* 15, *S* 33, *FN* 17, *FL* 17, *NY* 9.
14. Petit rose: *Pg* 5, *Pa* 5, *S* 31, *FN* 5, *FL* 5, *NY* 4.
15. Pizzocara: *Pd* 7, *V* citazione, *Pg* 18, *Pa* 22, *S* 15.
16. Prigioniera: *Pd* 9, *V* citazione, *Pg* 7, *Pa* 7, *S* 11, *FN* 7, *FL* 7, *NY* 15.
17. Rôti bouilli joieux: *V* citazione, *Pg* 1, *Pa* 1, *S* 1, *FN* 1, *FL* 1, *NY* 17 (*M* 6, *NY* 19).
18. Sobria: *Pd* 17, *V* 8.
19. Tesara: *Pd* 18.
20. Verzeppe: *Pd* 8, *V* 3.

<sup>22</sup> Tutti i motivi musicali sono trascritti da O. KINKELDEY, *Dance Tunes of the Fifteenth Century*, in *Instrumental Music. A Conference at Isham Memorial Library, Harvard University May 4, 1957*, Cambridge, Mass., Harvard University Press 1959, pp. 3-30, 89-152. Alcuni studi di vario orientamento: O. GOMBOSI, *About Dance and Dance Music in the late Middle Ages*, « The Musical Quarterly », XXVII, 1941, pp. 289-305; M. WOOD, *Some Historical Dances. (12.-19. Century)*, London, The Imperial Society of Teachers of Dancing 1952; F. REYNA, *Origines musicales du ballet*, « La revue musicale », 219, 1953, pp. 13-24; M. DOLMETSCH, *Dances of Spain and Italy from 1400 to 1600*, London, Rutledge and Paul 1954; D. BIANCHI, *Tre maestri di danza alla corte di Francesco Sforza*, « Archivio storico lombardo », LXXXIX, 1962, pp. 290-299; V. MALETIC, *Anello. Ballo composed by Domenico of Ferrara*, New York, s.e. 1965; I. BRAINARD, *Three Court Dances of the Early Renaissance*, New York, The Dance Notation Bureau 1971.

Le basse danze di cui Domenico ha composto la coreografia sono in ordine alfabetico le seguenti:

1. Corona: *Pd* 4, *V* 3.
2. Damnes: *Pd* 1, *V* 2, *Pg* 9, *Pa* 9, *M* 5, *S* 27 e 29, *FN* 9, *FL* 9, *NY* 14.
3. Febus: *Pg* 8, *Pa* 8, *S* 18, *FN* 8, *FL* 8, *NY* 13, *Fol.* 8.
4. Flandesca: *Pg* 12, *Pa* 12, *S* 15, *FN* 12, *FL* 12, *NY* 7.
5. Fodra: *V* (citazione), *S* 9.
6. Mignotta vecchia: *Pd* 2, *V* citazione.
7. Mignotta nuova: *Pd* 3, *V* 1, *Pg* 4, *Pa* 4, *M* 1, *S* 8 e 13, *FN* 4, *FL* 4, *NY* 1.
8. Reale: *V* citazione, *Pg* 1, *Pa* 1, *NY* 11, *Fol* 7.

A Guglielmo andranno assegnati i pezzi che egli stesso si attribuisce nelle due fonti originali del suo trattato *Pg* e *Pa*.

Di conseguenza le basse danze di cui Guglielmo ha composto le coreografie sono in ordine alfabetico le seguenti:

1. Alessandresca: *Pg* 2, *Pa* 2, *S* 12, *FN* 2, *FL* 2, *NY* 12, *Fol* 5 e 6.
2. Borges: *Pa* 15.
3. Caterva: *Pg* 14, *Pa* 14, *S* 17, *FN* 17, *FL* 17, *NY* 10.
4. Cupido: *Pg* 6, *Pa* 6, *S* 19, *FN* 6, *FL* 6, *NY* 2.
5. Ginevra: *Pg* 3, *Pa* 3, *FN* 3, *FL* 3, *NY* 17.
6. Giuliva: *Pg* 10, *Pa* 10, *S* 22, *FN* 10, *FL* 10, *NY* 6, *Fol* 4.
7. Paziienza: *Pg* 11, *Pa* 11, *S* 26, *FN* 11, *FL* 11, *NY* 3.
8. Pellegrina: *Pg* 7, *Pa* 7, *S* 14, *FN* 7, *FL* 7, *NY* 5, *Fol* 1.
9. Pietosa: *Pg* 5, *Pa* 5, *S* 20, *FN* 5, *FL* 5, *NY* 4.
10. Principessa: *Pg* 13, *Pa* 13, *M* 2, *S* 16, *FN* 13, *FL* 13, *NY* 8.

I balli di cui Guglielmo ha composto generalmente sia la musica sia la coreografia sono in ordine alfabetico i seguenti:

1. Amoruso: *Pa* 20, *NY* 27.
2. Colonnese: *Pg* 4, *Pa* 4, *S* 30, *FN* 4, *FL* 4, *NY* 3.
3. Duchesco: *Pg* 2, *Pa* 2, *S* 28, *FN* 2, *FL* 2.
4. Fiore di virtù: *Pa* 19.
5. Graziosa: *Pg* 16, *Pa* 16, *S* 10, *FN* 14, *FL* 14, *NY* 11.
6. Leggiadra: *Pg* 3, *Pa* 3, *S* 29, *FN* 3, *FL* 3, *NY* 2.
7. Petit riens: *Pa* 21.
8. Spero: *Pg* 17, *Pa* 17, *FN* 15, *FL* 15, *NY* 8.
9. Voltati in qua Rosina: *Pa* 18, *NY* 21.

La tradizione successiva, che conferma generalmente le attribuzioni fornite dalle quattro fonti principali, assegna inoltre ai due autori qualche nuovo pezzo come le basse danze *NY* 18, 19, 21 e i balli *NY* 1 e 18; ma la testimonianza è troppo tardiva, isolata e malsicura perché possa meritare qualche credito.

\* \* \*

È possibile che l'ordine in cui le composizioni sono riportate nelle fonti più prossime agli autori non sia molto lontano da quello cronologico di composizione.

Domenico svolse certamente molta parte della sua prima attività presso la corte estense (tanto è vero che Guglielmo lo chiama Domenico da Ferrara). Non sarà quindi senza significato che la raccolta delle sue composizioni in *Pd* si apra con i balli *Belriguardo* e *Lioncello* i cui titoli alludono rispettivamente alla residenza estense di Belriguardo fuori Ferrara e a Lionello d'Este. Poiché nel 1435 ebbe inizio la costruzione di Belriguardo e si svolsero le feste per le nozze di Lionello con Margherita Gonzaga,<sup>23</sup> si potrebbe prendere tale anno come termine iniziale per la composizione dei balli contenuti in *Pd*, composizione che avrà come termine finale il 1455 probabile data di stesura del manoscritto. La medesima ipotesi si potrebbe fare per le basse danze che iniziano con *Dammes*, titolo enigmatico forse accostabile all'altrettanto enigmatico *Dumpes*, titolo di un pezzo conservato nel già citato codice di musiche per tastiera probabilmente proveniente dalla Corte estense.<sup>24</sup> I rimanenti pezzi di Domenico che non figurano ancora in *Pd*, ma sono a lui attribuiti da Guglielmo in *Pg*, dovrebbero avere come terminus post quem *Pd* e come terminus ante quem il 1463 data di stesura di *Pg*.

Come riferisce nell'autobiografia, Guglielmo cominciò a partecipare alle feste di corte in occasione del secondo matrimonio di Lionello d'Este, quello con Maria d'Aragona nel 1444.<sup>25</sup> È probabile che abbia iniziato quasi contemporaneamente anche l'attività di compositore: infatti l'elenco delle sue basse danze in *Pg* si apre con *Alessandresca* che dovrebbe essere stata composta per Alessandro Sforza (signore di Pesaro, città natale dell'autore) in occasione o delle prime nozze nel 1444 o delle seconde nozze nel 1448;<sup>26</sup> mentre l'elenco dei suoi balli si apre con *Duchesco* che potrebbe essere stato composto nel 1450 in

<sup>23</sup> A. FRIZZI, *Memorie per la storia di Ferrara*, III, Ferrara, A. Servadio 1850<sup>2</sup>, p. 470; A. CAVICCHI, *op. cit.*, p. 69.

<sup>24</sup> Faenza, Biblioteca comunale, ms. 117, cc. 52v-54r. *Facsimile*: A. CARAPETYAN, *op. cit.* Trascrizione: D. PLAMENAC, *op. cit.*, pp. 53-55. Cfr. note 4 e 5.

<sup>25</sup> « Imprima me atrovai alle noççe del marchese Leonello che tolse la figliola de re Alfonso che un mese durò la corte bandita e gran giostre e gran balli foro facte », Pa, c. 65r.

<sup>26</sup> « E pui me atrovai a Camerino quando el signore messere Alixandro sposò madonna Costanza [...] », Pa, c. 65r. « Ancora me atrovai a l'altra moglie che tolse el signore messere Alisandro che fo facto un bel paro de noççe et una bella festa [...] ». Pa, c. 66r.

occasione dell'ingresso di Francesco Sforza nel ducato di Milano.<sup>27</sup> Partendo da tali termini iniziali la composizione dei pezzi contenuti in *Pg* trova il suo termine finale nel 1463 data di stesura del manoscritto. I rimanenti pezzi di Guglielmo che non figurano ancora in *Pg* ma solo in *Pa* dovrebbero avere come terminus post quem *Pg* e come terminus ante quem il 1474 probabile data di stesura di *Pa*.

Complessivamente il repertorio delle composizioni musicali e coreografiche dei due maestri sembra potersi cronologicamente ordinare come nella tav. II. Con l'osservazione che per entrambi gli autori la produzione più recente è stata non solo quantitativamente minore, ma anche decisamente orientata verso l'utilizzazione di materiale musicale preesistente, soprattutto di origine francese. Se infatti inizialmente Domenico presenta come caso unico ed eccezionale l'uso del motivo *La fille Guillemain*,<sup>28</sup> più tardi egli si serve di *Rôti bouilli joieux*<sup>29</sup> e di *Petit rose*, così come Guglielmo di *Petit riens* e del « ballo francese » *Amoroso*, oltre che del motivo locale *Voltati in qua Rosina*.<sup>30</sup> Del resto anche i nuovi pezzi anonimi aggiunti nei testimoni più tardivi della tradizione confermano questo orientamento: *S* 19,<sup>31</sup> *FL* 17,<sup>32</sup> 19,<sup>33</sup> 20,<sup>34</sup> *NY* 26.<sup>35</sup> Evidentemente negli anni sessanta del secolo l'intensa ma breve stagione creativa del « ballare lombardo » con la composizione contestuale di musiche e coreografie originali si stava già avviando a conclusione. Ma

<sup>27</sup> Vedi nota 12.

<sup>28</sup> Il motivo musicale compare come tenor di una chanson a tre voci *A Florence la joyeuse cité-En ma chambre-Helas, la fille Guillemain*, cfr. F. CRANE, *The Derivation of Some Fifteenth-Century Basse-Dante Tunes*, « Acta musicologica », XXXVII, 1965, p. 183, ma alle fonti ivi indicate va aggiunto: Montecassino, Archivio della Badia, ms. 871, c. 3v. Cfr. *The Musical Manuscript Montecassino 871. A Neapolitan Repertory of Sacred and Secular Music of the Late Fifteenth Century*, ed. I. Pope e M. Kanazawa, Oxford, Clarendon Press 1978, Appendix I, pp. 531-533 (trascrizioni) e Appendix II, pp. 534-535 (ambidue a cura di I. Brainard).

<sup>29</sup> Sulle complesse vicende di questo motivo musicale cfr. D. HEARTZ, *op. cit.*, pp. 359-375.

<sup>30</sup> Il motivo compare più volte nella letteratura frottolistica, cfr. K. JEPPESEN, *La frottola*, III, København. Hansen 1970, pp. 32-35.

<sup>31</sup> Probabilmente dalla chanson di Dufay *Franc cuer gentil, sur toutes gracieuse*, cfr. F. CRANE, *op. cit.*, p. 183.

<sup>32</sup> Probabilmente dalla chanson, utilizzata anche da Josquin, *Une musque de Buscgayva*, cfr. B. PESCIERELLI, *op. cit.*, p. 50.

<sup>33</sup> Probabilmente il motivo della letteratura frottolistica *Se non dormi donna ascolta*, cfr. B. PESCIERELLI, *op. cit.*, p. 51.

<sup>34</sup> Forse da *Lanzi mastri di tromboni* conservato frammentario in Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, BR 337, c. 104v e trascritto da F. GIUSTI, *I canti carnascialeschi nelle fonti musicali del XV e XVI secolo*, Firenze, L. S. Olschki 1937, p. 107.

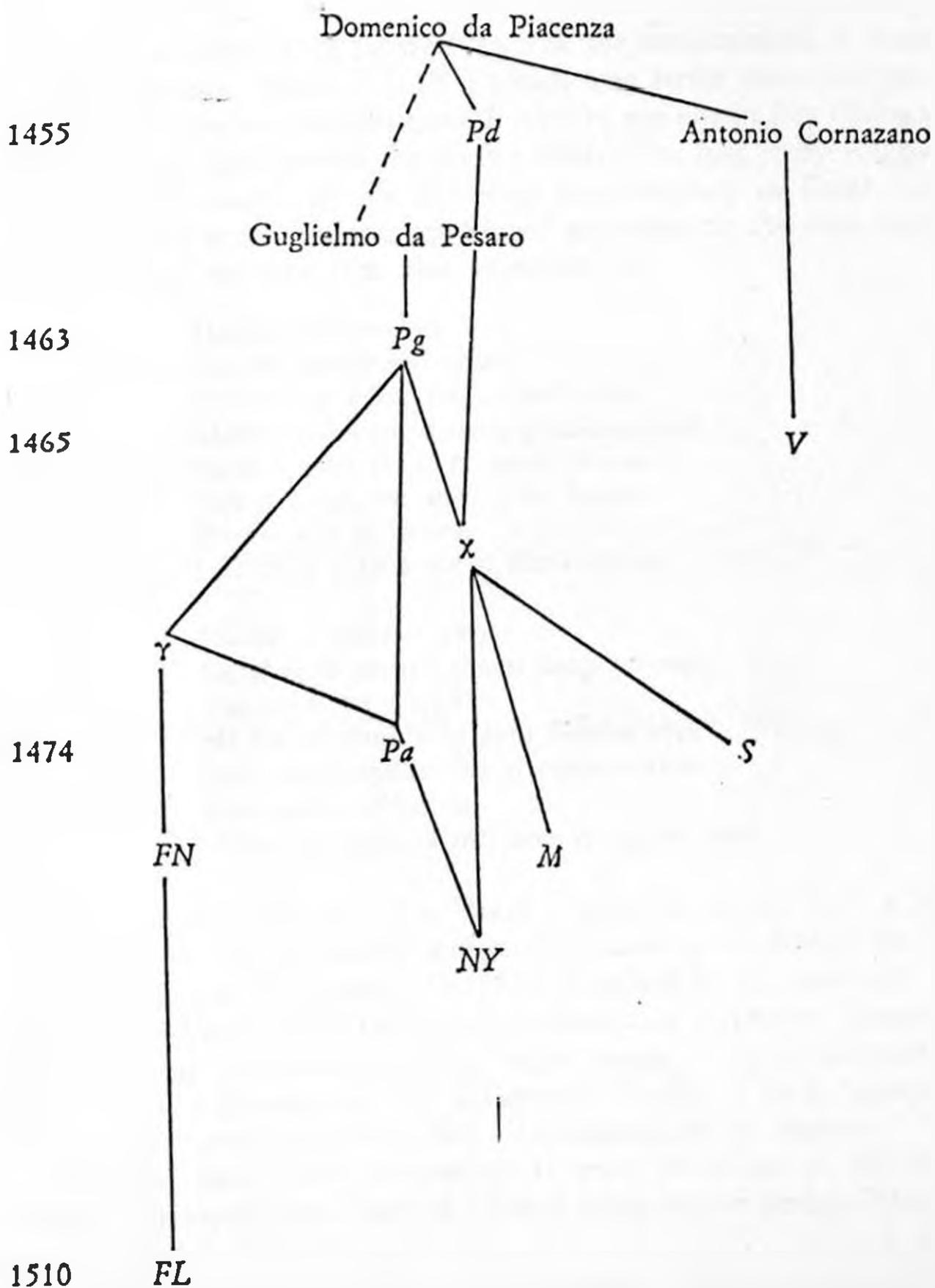
<sup>35</sup> Forse dalla bassa danza *Beauté de Castille*, sulla quale cfr. F. CRANE, *Materials for the Study of the Fifteenth Century Basse Danse*, Brooklyn, New York, The Institute of Mediaeval Music 1968, pp. 46, 72.

ormai i due maestri italiani, mediante l'elaborazione di un sistema teorico, l'individuazione di una tecnica specifica, la descrizione verbale delle coreografie, l'invenzione formale del « ballo », avevano fissato le caratteristiche di un tipo di danza che, per la sua dignità intellettuale e per il suo prestigio sociale, poteva essere assunta tra le forme d'arte della cultura ufficiale. Verso la metà del XVI secolo Giangiorgio Trissino, nella quinta divisione della *Poetica*, potrà citare alcuni balli di Domenico e di Guglielmo<sup>36</sup> come esempi di prodotti artistici in cui si « imitano i migliori », alla stessa stregua delle opere di Jannequin per la musica, di Leonardo per la pittura, di Omero Dante e Petrarca per la poesia.

---

<sup>36</sup> « [...] ballando gioiosi [= *Rôti bouilli joyeux* di Domenico] e lioncelli [= *Lioncello* di Domenico] e rosine [= *Voltati in qua Rosina* di Guglielmo] e simili [...] », in B. WEINBERG, *Trattati di poetica e retorica del Cinquecento*, II, Bari, Laterza 1970, p. 12.

TAVOLA I



## TAVOLA II

## DOMENICO

## GUGLIELMO

## BALLI

## BASSE DANZE

## BASSE DANZE

## BALLI

Belriguardo vecchio (1435)  
 Belriguardo nuovo  
 Lioncello vecchio (1435)  
 Lioncello nuovo  
 Ingrata  
 Gelosia  
 Pizzocara  
 Verzeppe  
 Prigioniera  
 Belfiore  
 Anello  
 Marchesana  
 Giove  
 La fille Guillemin vecchio  
 La fille Guilemin nuovo  
 Mercanzia  
 Sobria  
 Tesara

Damnes (1435?)  
 Mignotta vecchia  
 Mignotta nuova  
 Corona  
 Fodra

Alessandresca (1444/48)  
 Ginevra  
 Pietosa  
 Cupido  
 Pellegrina  
 Giuliva  
 Pazienza  
 Principessa  
 Caterva

Duchesco (1450)  
 Leggiadra  
 Colonnese  
 Graziosa  
 Spero

1455

Rôti bouilli joyeux  
 Petit rose

Reale  
 Febus  
 Flandesca

1463

Borges

Voltati in qua Rosina  
 Fiore di virtù  
 Amorofo  
 Petit riens

1474